

SANTA
LUISA DE MARILLAC,
RELIGIOSA
CONFONDATRICE DELLE
FIGLIE DELLA CARITÀ

15 marzo - Solennità



Nacque il 12 agosto 1591. Per la salute cagionevole non fu accolta tra le Cappuccine. Andò sposa ad Antonio Le Gras il 5 febbraio 1613; rimasta vedova il 21 dicembre 1625, fece voto di vedovanza e si scelse come direttore spirituale S. Vincenzo de' Paoli. Sotto la sua guida si adoperò moltissimo a soccorrere i poveri e a visitare le Confraternite della Carità. Il 29 novembre 1633 presiedette alla nascita della Compagnia delle Figlie della Carità. Morì il 15 marzo 1660. Fu beatificata il 9 maggio 1920 e canonizzata l'11 marzo 1934. Il 10 febbraio 1960 Giovanni XXIII la dichiarò patrona celeste di tutti coloro che sono impegnati nelle opere sociali cristiane.

ANTIFONA D'INGRESSO

2 Cor 5, 14. 15

La carità di Cristo ci spinge a non vivere più per noi stessi,
ma per Lui, che è morto e risorto per noi.

Oppure:

Gb, 30, 25; 31, 18

Ho pianto con chi aveva la vita dura, e mi sono afflitto per l'indigente;
perché fin dall'infanzia mi ha allevato Dio come un padre.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, sorgente e premio della carità,
per mezzo del tuo Figlio fatto uomo
hai dato alla Chiesa il comandamento nuovo dell'amore:
fa' che, ad imitazione di santa Luisa,
dedichiamo la nostra vita al servizio del prossimo
e siamo da te benedetti nel Regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Fuori del tempo pasquale

1. PRIMA LETTURA

Is 58, 1 a. 5-11

Dividi il tuo pane con chi ha fame.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

Grida a squarciagola, non aver riguardo;
come una tromba alza la voce.

È forse come questo il digiuno che bramo,
il giorno in cui l'uomo si mortifica?

Piegare come un giunco il proprio capo,
usare sacco e cenere per letto,
forse questo vorresti chiamare digiuno
e giorno gradito al Signore?

Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi
e spezzare ogni giogo?

Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.

Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.

Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà;
implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!».

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se offrirai il pane all'affamato,
se sazierai chi è digiuno,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.

Ti guiderà sempre il Signore,
ti sazierà in terreni aridi,
rinvigorerà le tue ossa;
sarai come un giardino irrigato
e come una sorgente
le cui acque non inaridiscono.

Parola di Dio.

R/ *Il Signore ascolta il grido del povero.*

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino. **R/**

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato. **R/**

Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
Egli salva gli spiriti affranti.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in Lui si rifugia non sarà condannato. **R/**

2. PRIMA LETTURA

Tb 12, 1-12

Buona cosa è la preghiera con il digiuno e l'elemosina con la giustizia.

Dal libro di Tobia

Quando furon terminate le feste nuziali, Tobì chiamò il figlio Tobia e gli disse: «Figlio mio, pensa a dare la ricompensa dovuta a colui che ti ha accompagnato e ad aggiungere qualcosa d'altro alla somma pattuita». Gli disse Tobia: «Padre, quanto potrò dargli come salario? Anche se gli lasciassi la metà dei beni che egli ha portati con me, io non ci perderei. Egli mi ha condotto sano e salvo, mi ha guarito la moglie, è andato a prendere per me il denaro e infine ha guarito te! Quanto posso ancora dargli come salario?». Tobì rispose: «È giusto ch'egli riceva la metà di tutti i beni che ha riportato». Fece dunque venire l'angelo e gli disse: «Prendi come tuo salario la metà di tutti i beni che tu hai portati e va' in pace». Allora Raffaele li chiamò tutti e due in disparte e disse loro: «Benedite Dio e proclamate davanti a tutti i viventi il bene che vi ha fatto, perché sia benedetto e celebrato il suo nome. Fate conoscere a tutti gli uomini le opere di Dio, come è giusto, e non trascurate di ringraziarlo. È bene tener nascosto il segreto del re, ma è cosa gloriosa rivelare e manifestare le opere di Dio. Fate ciò che è bene e non vi colpirà alcun male. Buona cosa è la preghiera con il digiuno e l'elemosina con la giustizia. Meglio il poco con giustizia che la ricchezza con ingiustizia. Meglio è praticare l'elemosina che mettere da parte oro. L'elemosina salva dalla morte e purifica da ogni peccato. Coloro che fanno l'elemosina godranno lunga vita. Coloro che commettono il peccato e l'ingiustizia sono nemici della propria vita. Io vi voglio manifestare tutta la verità, senza nulla nascondervi: vi ho già insegnato che è bene nascondere il segreto del re, mentre è cosa gloriosa rivelare le opere di Dio. Sapete dunque che, quando tu e Sara eravate in preghiera, io presentavo l'attestato della vostra preghiera davanti alla gloria del Signore. Così anche quando tu seppellivi i morti».

Parola di Dio.

R/ Benedetto il Signore che vive nei secoli.

È il Signore che punisce e che salva,
che fa scendere all'abisso e ne fa risalire;
nessun vivente sfugge alla sua mano. **R/**

Contemplate quel che il Signore ha fatto per voi,
e ringraziatelo con tutto il vostro cuore;
con la vostra vita esaltate il Re dei secoli, **R/**

Dalla terra del mio esilio io gli do lode,
e manifesto la potenza del suo amore,
la sua grandezza a un popolo di peccatori, **R/**

Ritornate a Dio,
voi che da lui vi siete allontanati;
operate la giustizia davanti al Signore
ed egli ancora vi userà misericordia, **R/**

3. PRIMA LETTURA

Sir 35, 12-18

Il Signore ascolta la preghiera dell'oppresso.

Dal libro del Siracide

Da' all'Altissimo in base al dono da lui ricevuto,
da' di buon animo secondo la tua possibilità,
perché il Signore è uno che ripaga,
e sette volte ti restituirà.

Non cercare di corromperlo con doni, non accetterà,
non confidare su una vittima ingiusta,
perché il Signore è giudice
e non v'è presso di lui preferenza di persone.

Non è parziale con nessuno contro il povero,
anzi ascolta proprio la preghiera dell'oppresso.

Non trascura la supplica dell'orfano
né la vedova, quando si sfoga nel lamento.

Le lacrime della vedova non scendono forse sulle sue guance
e il suo grido non si alza contro chi gliele fa versare?

Chi venera Dio sarà accolto con benevolenza,
la sua preghiera giungerà fino alle nubi.

La preghiera dell'umile penetra le nubi,
finché non sia arrivata, non si contenta;
non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto,
rendendo soddisfazione ai giusti
e ristabilendo l'equità.

Parola di Dio.

R/ *Il Signore ascolta il grido del povero.*

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino. **R/**

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto. **R/**

Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva gli spiriti affranti.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in lui si rifugia non sarà condannato. **R/**

PRIMA LETTURA

Nel tempo pasquale

PRIMA LETTURA

At 9, 36-42

Gli mostravano le vesti che Gazzella confezionava quando era con loro.

Dagli Atti degli Apostoli

A Ciafa c'era una discepola chiamata Tabità, nome che significa «Gazzella», la quale abbondava in opere buone e faceva molte elemosine. Proprio in quei giorni si ammalò e morì. La lavarono e la deposero in una stanza al piano superiore. E poiché Lidia era vicina a Giaffa i discepoli, udito che Pietro si trovava là, mandarono due uomini ad invitarlo: «Vieni subito da noi!». E Pietro subito andò con loro. Appena arrivato lo condussero al piano superiore e gli si fecero incontro tutte le vedove in pianto che gli mostravano le tuniche e i mantelli che Gazzella confezionava quando era fra loro. Pietro fece uscire tutti e si inginocchiò a pregare; poi rivolto alla salma disse: «Tabità, alzati!». Ed essa aprì gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere. Egli le diede la mano e la fece alzare, poi chiamò i credenti e le vedove, e la presentò loro viva. La cosa si riseppe in tutta Giaffa, e molti credettero nel Signore. Pietro rimase a Giaffa parecchi giorni, presso un certo Simone conciatore.

Parola di Dio.

R/ *Lode al Signore che ridona la vita, alleluia.*

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
A te voglio cantare davanti agli angeli,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

R/

Rendo grazie al tuo nome
per la tua fedeltà e la tua misericordia:
hai reso la tua promessa
più grande di ogni fama.

R/

Nel giorno in cui t'ho invocato mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.
Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra
quando udranno le parole della tua bocca.

R/

Se cammino in mezzo alla sventura,
tu mi ridoni vita;
contro l'ira dei miei nemici stendi la mano
e la tua destra mi salva.

R/

SECONDA LETTURA

1. SECONDA LETTURA

Gc 21-9.12-13

Dio ha scelto i poveri per farli ricchi con la fede ed eredi del regno.

Dalla lettera di San Giacomo apostolo

Fratelli miei, non mescolate a favoritismi personali la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria. Supponiamo che entri in una vostra adunanza qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito splendidamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se voi guardate a colui che è vestito splendidamente e gli dite: «Tu siediti qui comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti in piedi lì», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate in voi stessi preferenze e non siete giudici perversi? Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano? Voi invece avete disprezzato il povero! Non sono forse i ricchi che vi tiranneggiano e vi trascinano davanti ai tribunali? Non sono essi che bestemmiano il bel nome che è stato invocato sopra di voi? Certo, se adempite il più importante dei comandamenti secondo la Scrittura: amerai il prossimo tuo come te stesso, fate bene; ma se fate distinzione di persone, commettete un peccato e siete accusati dalla legge come trasgressori. Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo una legge di libertà, perché il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà usato misericordia; la misericordia invece ha sempre la meglio nel giudizio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 33

R/ *Il Signore ascolta il povero che lo invoca.*

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegriano. **R/**

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto:
da ogni timore mi ha liberato. **R/**

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce. **R/**

2. SECONDA LETTURA

Gc 2, 14-19.26

La fede senza le opere è morta.

Dalla lettera di San Giacomo apostolo

Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede. Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano! Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 111

R/ *Il Signore ama chi dona con gioia.*

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. **R/**

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto. **R/**

Felice l'uomo pietoso che da in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

>>>

Egli non vacillerà in eterno:
il giusto sarà sempre ricordato.

R/

VANGELO

1. CANTO AL VANGELO

Cf. Mt 25,34

R/ Alleluia, alleluia.

Oppure in Quaresima

R/ Lode e onore a te, Signore Gesù.

Venite, benedetti del Padre mio, dice il Signore:
ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo.

R/ Alleluia.

Oppure in Quaresima

R/ Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO

Mt 25, 31-46

L'avete fatto a me: ricevete in eredità il regno.

✠ Dal vangelo secondo Matteo

I quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Parola del Signore.

R/ Alleluia, alleluia.

Oppure in Quaresima

R/ Lode e onore a te, Signore Gesù.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
che vi amiate a vicenda come io ho amato voi.

R/ Alleluia.

Oppure in Quaresima

R/ Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO

Lc 10, 25-37

Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, si prese cura di lui.

✠ *Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

Per caso un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte.

Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre.

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.

Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.

Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?».

Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Parola del Signore.

3. CANTO AL VANGELO

Cf. Gv 13,34

R/ Alleluia, alleluia.

Oppure in Quaresima

R/ Lode e onore a te, Signore Gesù.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
che vi amiate a vicenda, come io ho amato voi.

R/ Alleluia.

Oppure in Quaresima

R/ Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO

Gv 15,9-17

Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amato.

✠ *Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia con voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni agli altri».

Parola del Signore.

N.B. Si possono usare anche i testi sulla Carità proposti per le Messe di San Vincenzo.

PREGHIERA DEI FEDELI

Contemplando in S. Luisa ciò che la grazia può operare in un'anima che si apre docilmente alla sua azione, rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera perché la Chiesa, il mondo e tutti noi qui presenti rispondiamo generosamente ai suoi appelli.

R/ Rinnova, Signore, i prodigi del tuo amore.

1. Per la santa Chiesa di Dio, perché diventi sempre più il luogo dove risplende la carità di Cristo e dove fioriscono le vocazioni al servizio dei poveri, preghiamo. *R/*
2. Per quanti hanno responsabilità politiche e sociali, perché facciano oggetto privilegiato del loro impegno la promozione dei poveri e degli emarginati, preghiamo. *R/*
3. Per le Figlie della Carità, perché, seguendo l'esempio di S. Luisa, si conformino

interiormente sempre più a Cristo e lo servano dovunque nella persona dei poveri, preghiamo. **R/**

4. Per le anime generose presenti nel popolo di Dio, perché rispondano in sempre maggior numero all'appello di Cristo riconoscibile nelle mani tese dei poveri e dei sofferenti, preghiamo. **R/**

5. Per tutti noi qui presenti, perché il Signore ci dia la vera sapienza del cuore che, in un mondo sempre più immerso nel relativo, ci faccia riscoprire la beatitudine del dare e del servire, preghiamo. **R/**

Padre santo, guarda a questa tua famiglia riunita nella solennità della tua serva fedele S. Luisa: fa' che non le manchi mai l'assistenza del tuo Spirito perché possa testimoniare con rinnovata generosità la forza rigenerante della carità di Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta
che questa tua Famiglia ti presenta
nella solennità di santa Luisa,
e fa' che la partecipazione a questo sacramento
della carità infinita del tuo Figlio
ci porti a incontrare te, fonte assoluta dell'amore.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

S. Luisa, testimone singolare del servizio ai poveri

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
innalzare un inno a te,
Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno,
e cantare insieme la lode della tua carità
che così mirabilmente hai manifestato in santa Luisa.
Tu l'hai guidata a soccorrere le necessità dei poveri
e in lei hai offerto al mondo una vera testimonianza
della tua predilezione per essi;

ora inviti questa tua Famiglia, oggi in festa,
a vivere l'insegnamento evangelico della carità
per edificare il Regno della giustizia e dell'amore,
in Cristo nostro Signore.

Per questo, uniti ai cori degli angeli,
proclamiamo esultanti la tua lode:

Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15, 9

«Come il Padre ha amato me,
così anch'io ho amato voi», dice il Signore;
«rimanete nel mio amore».

Oppure:

Mt 25, 34. 36. 40

«Venite, benedetti del Padre mio»,
dice il Signore:
«ero ammalato e mi avete visitato.
In verità vi dico: Ogni volta
che avete fatto questo
ad uno solo dei miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me».

DOPO LA COMUNIONE

Questa mensa celeste
alimenti di continuo la nostra carità, o Signore,
affinché, imitando santa Luisa,
possiamo testimoniare nelle opere la fede
che portiamo nel cuore.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

>>>

BENEDIZIONE SOLENNE

Vi ricolmi il Signore della sua benedizione
e dell'ardente carità che ha acceso nel cuore di santa Luisa.

R/ Amen.

Vi conceda di seguire il suo esempio
nel servire i poveri con vero amore fraterno.

R/ Amen.

Fedeli alla vostra vocazione,
possiate sperimentare la bontà del Signore
nella vita presente
e conseguire il Regno promesso da Cristo
ai misericordiosi.

R/ Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, e Figlio, ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R/ Amen.